

Scheda **TEMPO DI AVVENTO E NATALE**

1 Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. **2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. **3** Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». **4** E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». **5** La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». **6** Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. **7** E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. **9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo **10** e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». **11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.)

Riflessione di don Vincenzo Guastella

Il Tempo d'Avvento è, come ben sappiamo, il tempo dell'attesa, un cammino che si compie nel giorno di Natale, quando celebriamo la nascita di Gesù Cristo. Egli è venuto nel mondo una volta, nella storia, ma desidera entrare ancora oggi nella vita di ogni uomo. Ecco perché il Natale non è solo un ricordo, ma un evento presente. San Bernardo di Chiaravalle ci aiuta a comprendere questa dinamica distinguendo le tre venute di Cristo. La prima è quella storica, nell'umiltà della carne, quando Gesù nasce dalla Vergine Maria per la nostra redenzione. La seconda è quella spirituale che avviene quotidianamente nel cuore dei credenti attraverso i Sacramenti, la Parola di Dio e la vita nella Chiesa. La terza è quella gloriosa alla fine dei tempi, quando tornerà per giudicare i vivi e i morti. Ciò che caratterizza l'Avvento è dunque la preparazione. C'è una festa bellissima da organizzare, proprio come quella delle nozze di Cana. Quando ci immergiamo nei preparativi sperimentiamo quel fermento gioioso e quella sana tensione affinché tutto sia perfetto: curiamo ogni dettaglio, la location e, soprattutto, scegliamo con attenzione cibo e bevande. Nel brano evangelico entra in gioco un dettaglio fondamentale: il vino. Nel momento clou della festa, Maria si accorge di una cosa molto importante: «Non hanno più vino». Nel linguaggio biblico il vino rappresenta la gioia ma anche la venuta del Messia. Quando accade che nella nostra vita finisce il vino? Quando non sperimentiamo più quella gioia profonda che il nostro cuore cerca. Succede quando viviamo le giornate cercando tutto

fuorché Dio. Il rischio, spesso, è proprio quello di non trovare più il senso e la forza di andare avanti. Anche in questo periodo d'Avvento, se non manteniamo lo sguardo verso Dio e verso la Bellezza che vuole raggiungerci, rischiamo di rimanere "a secco". Maria, però, intercede e chiede a Gesù di intervenire. E Lui compie un segno straordinario, muta l'acqua delle giare in vino. La stessa cosa può accadere a noi in questo tempo. Cristo può cambiare le nostre giornate e il nostro sguardo, trasformandoli nel Suo, per permetterci di vivere una festa senza fine. L'evangelista ci mostra un altro dettaglio, e cioè che, il maestro di sala, assaggiando quel vino, nota una differenza sostanziale: «tutti servono prima il vino buono e poi quello meno pregiato». Questa è l'esperienza che facciamo nella nostra vita, quando il mondo ci presenta le miriadi di possibilità e noi "partiamo in quinta", con mille buoni propositi. Arriva sempre, però, il momento in cui l'entusiasmo scende, via via sempre di più, in poche parole quella gioia che stavamo sperimentando, si "annacqua". Con Gesù cambia tutto, in quanto, quella gioia iniziale non sfuma, ma si rafforza e si mantiene intatta per sempre, perché viene mantenuta dalla grazia. L'augurio per questo cammino verso il Natale è che la nostra gioia si lasci raggiungere da Cristo per divenire finalmente piena. Come gli inservienti di Cana, possiamo anche noi veder crescere la nostra fede, testimoni del cambiamento profondo che Gesù opera costantemente in ciascuno di noi.